

PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI E ADERENZA ALLA TERAPIA DURANTE LE PRIME FASI DELL'INFEZIONE DA COVID 19 : UNA INDAGINE NELLE FARMACIE ROMANE

Antonino Annetta*, Tito Piccioni* e Stefano Strano**

*Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Associazione Mondofarmacia e Società Farmaceutica Mediterraneo Latino

** Dip. Cuore e Grossi Vasi – Università SAPIENZA di Roma

PREMESSA

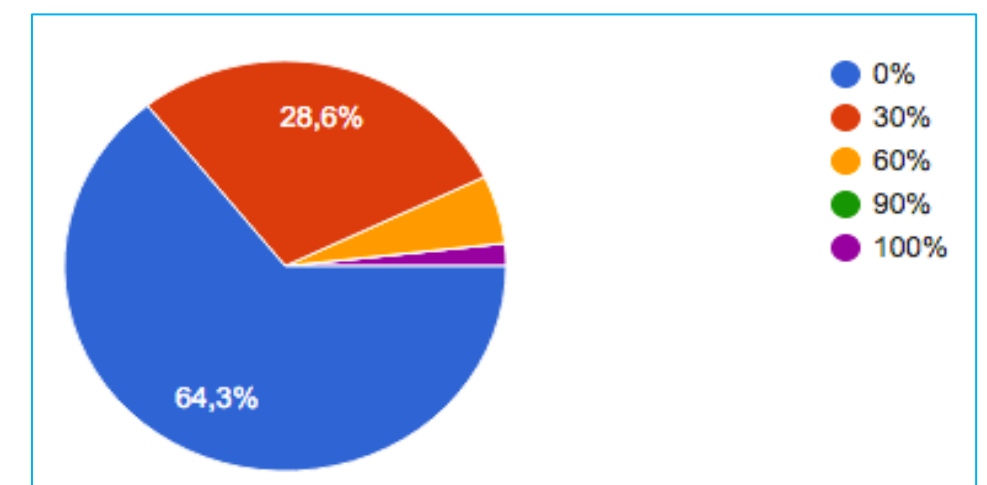
Alla fine del mese di marzo 2020 emergevano i primi dati relativi al ridotto numero di accessi ai Pronto Soccorso e dei ricoveri per tutte le patologie diverse da quelle indotte dal Covid19. In particolare, per quanto riguarda le malattie cardiovascolari, medici e operatori sanitari "sul campo" avevano evidenziato fin dal mese di febbraio una vertiginosa riduzione dei ricoveri, con percentuali che sfioravano il 60% in meno. Si poneva allora la domanda se quanto osservato era provocato da una diminuzione di eventi cardiovascolari nella popolazione dovuta ad un minore stress lavorativo o se i pazienti, pur sintomatici, non si rivolgevano più alle strutture sanitarie, comprese quelle di emergenza, per timore dell'infezione indotta dal Covid19. Ovviamente tale seconda ipotesi rischiava di provocare problematiche molto serie per i pazienti affetti da patologie cardiovascolari e, peggio ancora, per quelli colpiti da infarto miocardico o stroke in quanto è noto che in tali casi la tempestività d'intervento sanitario rappresenta fattore fondamentale per ridurre mortalità e danni cardiaci o neurologici spesso irreversibili.

In tale contesto nasce l'iniziativa sperimentale di collaborazione tra il Dipartimento "Cuore e Grossi Vasi" dell'Università SAPIENZA di Roma e l'associazione di farmacisti MONDOFARMACIA per valutare se quanto osservato nella maxi-emergenza sanitaria riguardo l'accesso alle cure per sintomi e segni cardio e cerebrovascolari, si verificasse anche per quanto riguardava l'assunzione dei farmaci.

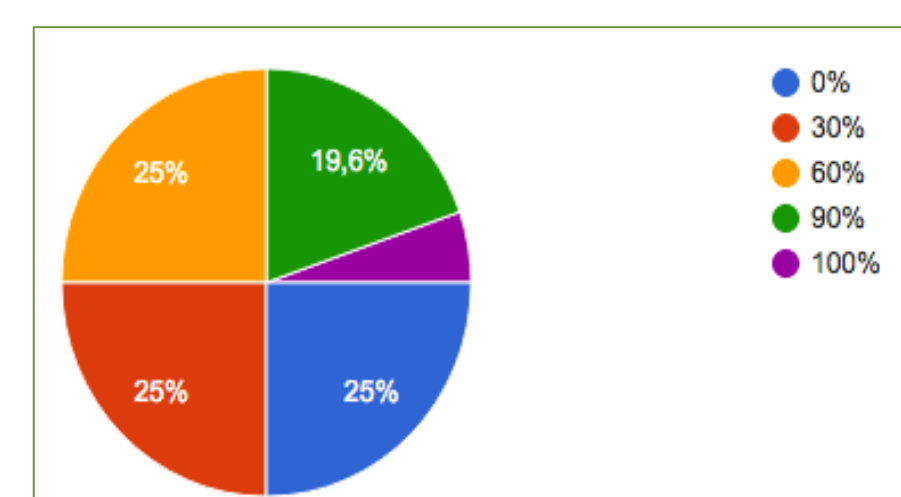
La realtà della vita quotidiana dei farmacisti a fine marzo è però tutt'altro che brillante. Nella totale assenza di un'informazione attendibile sulla contagiosità e diffusione del virus SARS-COV2, le farmacie, come medici, infermieri ed operatori sanitari, si sono trovati in prima linea a rispondere alle necessità di una popolazione che sempre più spaventata si rivolgeva alle strutture sanitarie presenti sul territorio, senza essere purtroppo in grado, spesso, di fornire quegli strumenti minimi di protezione di cui erano sprovvisti (mascherine, alcool, guanti) anche per uso personale. Le farmacie hanno dovuto operare, molto spesso, sul territorio, in condizioni di assoluta emergenza. Inoltre il repentino diffondersi della pandemia, le informazioni continue e a volte contraddittorie propagate dai media, l'affollamento degli ospedali, la ridotta apertura di ambulatori e studi medici sul territorio limitata solo ai casi d'urgenza, sono stati fattori che hanno provocato una situazione molto complessa in cui **la farmacia è stata spesso, l'unico presidio sanitario aperto e disponibile al servizio della collettività.**

In questa situazione pensare di svolgere delle indagini, con metodiche tradizionali tipo la somministrazione di questionari con i pazienti che si recavano in Farmacia era assolutamente impensabile. Le file al di fuori delle farmacie erano diventate una consuetudine, il rapporto con il paziente, che le farmacie hanno mantenuto costante ed assiduo anche in questa emergenza, era però più complesso perché "filtrato" dagli strumenti di protezione individuale e dalle barriere in plexiglas. Situazione che diventava ancora più problematica al calar della sera quando, dopo le 19, le farmacie rimanevano le uniche strutture aperte, oltre agli ospedali, in città e paesi completamente deserti.

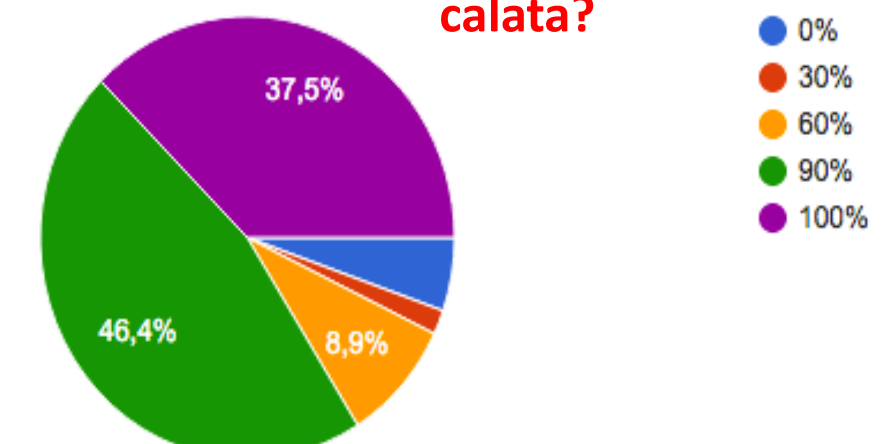
Quanti pazienti con sintomi di allarme per infarto o ictus hanno rinunciato a chiamare il 118 ?



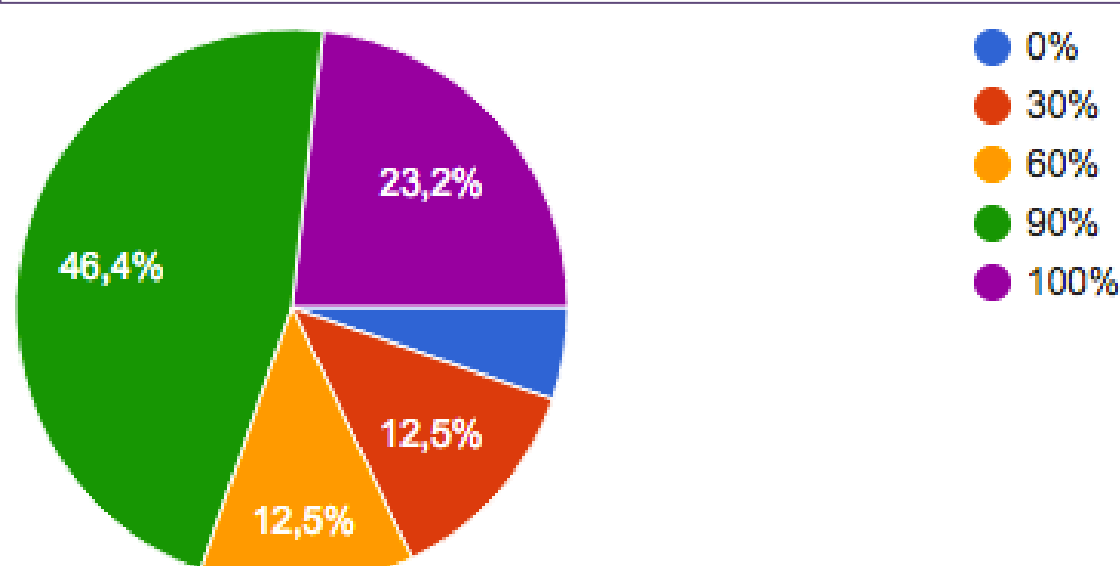
Domande sui problemi riguardanti la pressione arteriosa sono diminuite?



La richiesta di misurazione della glicemia è calata?



La richiesta di misurare la pressione arteriosa è calata?

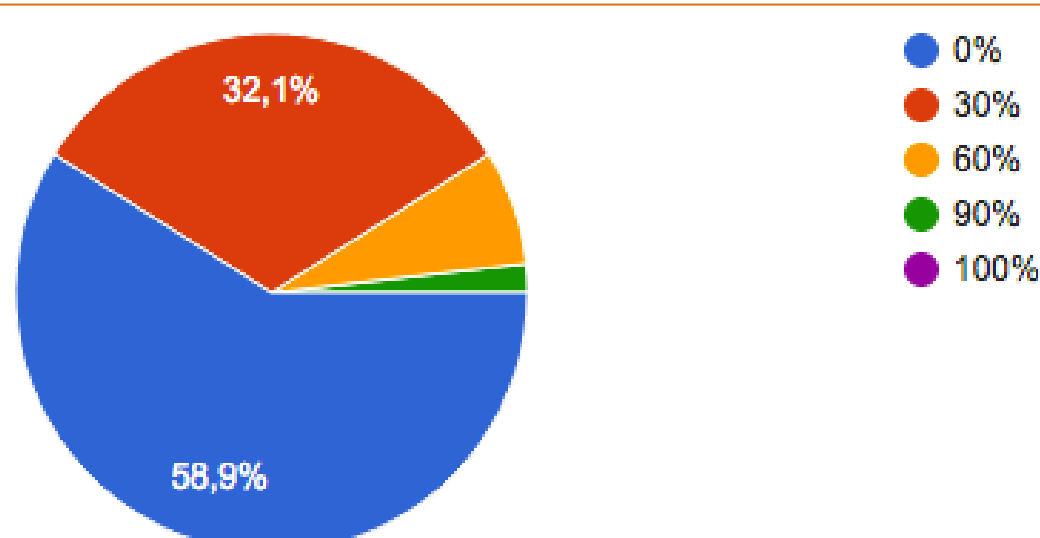


Schema sperimentale

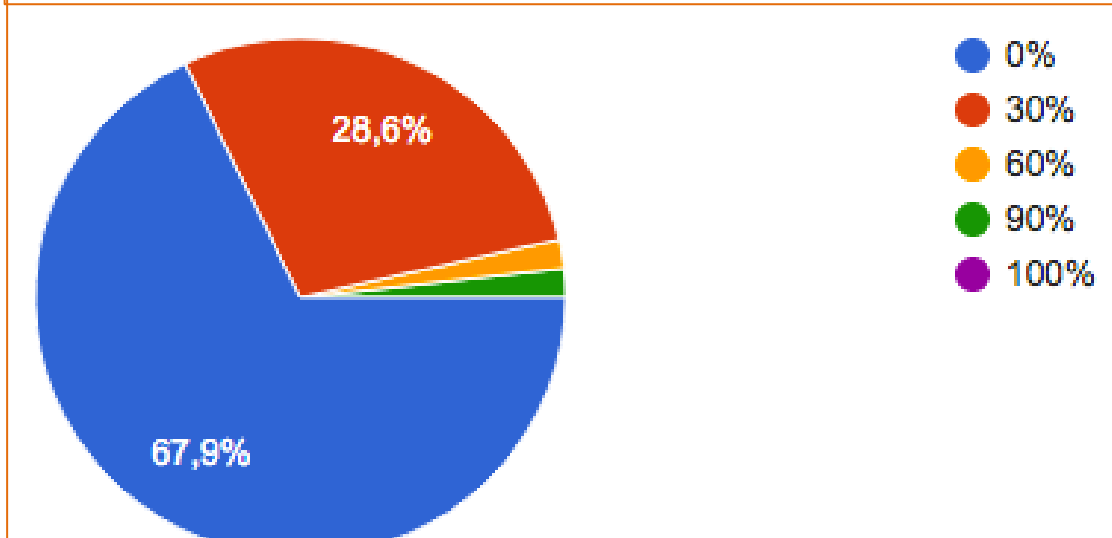
C'era quindi la necessità di strumenti di indagine diversi rispetto al passato in grado di adattarsi alla nuova situazione determinata dall'emergenza sanitaria. È nato così il progetto di un questionario rapido da "somministrare" ai colleghi, una APP per Smartphone dedicata a tale scopo per valutare rapidamente i comportamenti dei pazienti affetti da patologie cardiovascolari nell'assunzione dei farmaci.

I colleghi hanno risposto alla domanda: secondo la sua esperienza di questi giorni in Farmacia le domande riguardanti ... sono diminuite percentualmente dello: 0% 30% 60% 90% 100%?

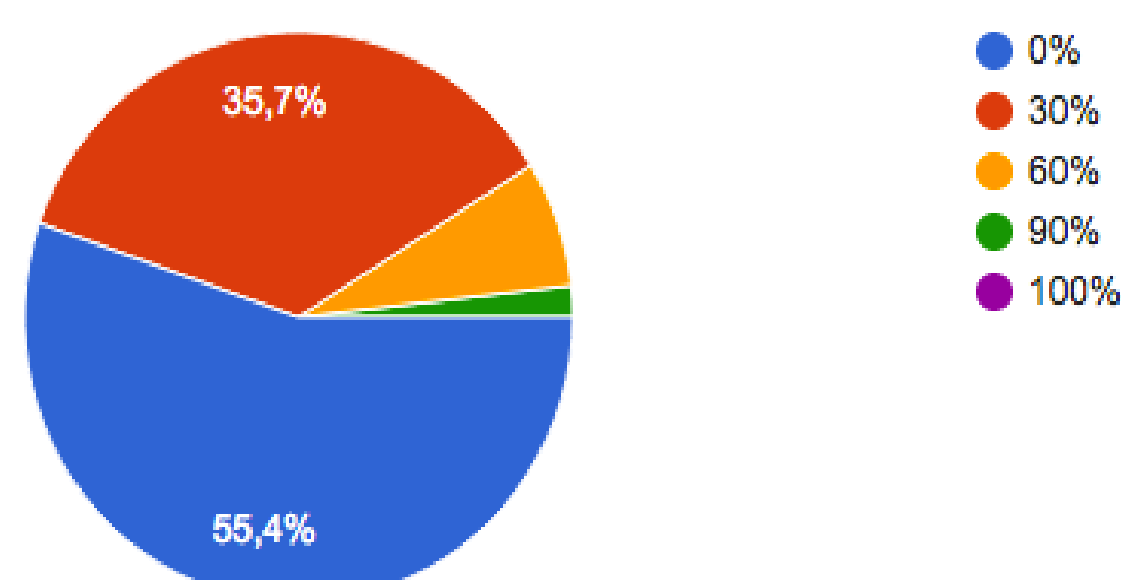
L'uso di prodotti per l'ipertensione arteriosa è calato ?



L'uso di prodotti per il diabete mellito è calato?



L'uso di prodotti per l'ipercolesterolemia e le dislipidemie in genere è calato ?



CONCLUSIONI

I dati ottenuti indicano una marcata riduzione dell'adesione alla terapia per queste patologie, con risultati purtroppo facilmente prevedibili e di seguito evidenziati; ma con maggior chiarezza evidenziano la necessità, a nostro avviso fortemente sottoutilizzata o peggio, spesso, non considerata, di una forte collaborazione tra una struttura diffusa capillarmente sul territorio come la farmacia ed i presidi ospedalieri e/o specialistici in materia di prevenzione e di aderenza alla terapia.